

CARLO SANTUCCI

*Veniamo a voi,
tracciando con l'urina il vomito ed il pianto,
mischiando fiati e mani
su legni intrisi del disprezzo di chi noi fa merce,
quel mare che fu vostro
e che noi oggi riempiamo
con quell'immensa angoscia
che in noi a ogni onda si spande,
e con sfinite speranze
che sole danno senso
a questo grumo di corpi, di vuoti sguardi e di paure.*

Quel mare attraversiamo
che vorreste per noi fosso e muraglia:
e tomba opaca e sorda
che nasconda allo sguardo
e alla vostra coscienza
le nostre mani tese e i nostri occhi impauriti.
Perché noi siamo il tempo che vorreste fermare,
siamo l'incontro che non sapete avere,
noi siamo l'altro che non volete amare.
Siamo il ricordo di ciò che allora foste
e che nel vostro fondo
ancora siete.

Noi siamo ciò che più voi non amate
sapere o ricordare:
noi siamo voi,
siamo specchio e memoria,
siamo uomini persi che,
come voi un tempo,
sentiamo ad ogni onda svanire in noi
lingue suoni colori abbracci e canti
che erano nostra storia, carne e vanto.

ytal1.

NOI SIAMO VOI

Perché noi siamo voi:
e questo, e solo questo, v'impaura.

